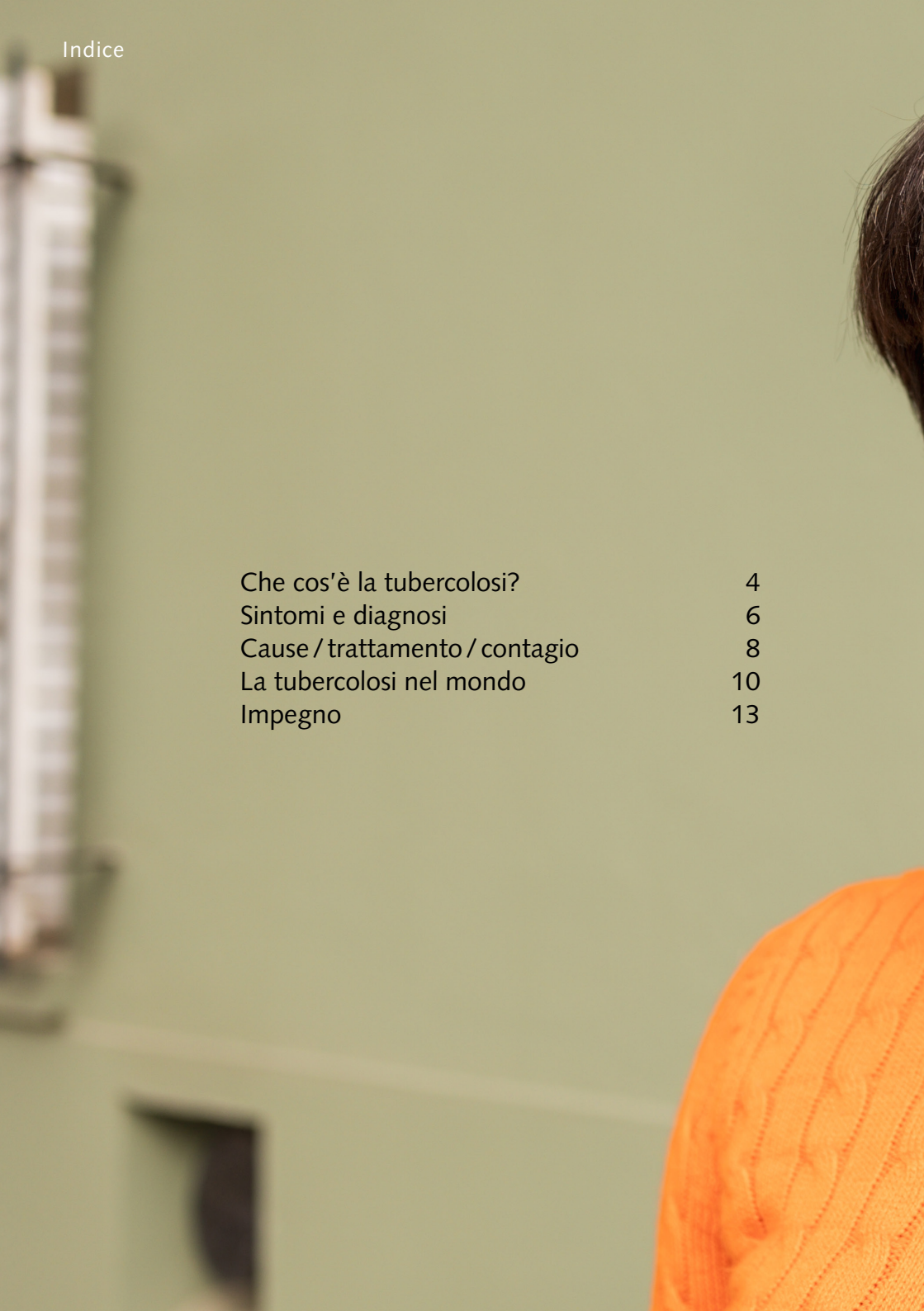
LEGA POLMONARE



Tubercolosi

La guarigione è possibile – la vigilanza rimane essenziale



Che cos'è la tubercolosi?	4
Sintomi e diagnosi	6
Cause / trattamento / contagio	8
La tubercolosi nel mondo	10
Impegno	13



Ciò che si dovrebbe sapere sulla tubercolosi

In Svizzera i casi di tubercolosi sono diventati rari. Tuttavia, è importante che questa malattia rimanga presente nella mente della popolazione. Perché una tubercolosi guarisca, deve essere completamente trattata.

Tubercolosi: un tema fuori luogo in Svizzera?

In Svizzera la tubercolosi è diventata meno frequente. Ogni anno ne sono colpite circa 500 persone e, nel nostro paese, praticamente nessuno ne muore più. In Svizzera, il rischio per la popolazione di contrarre la tubercolosi è molto basso. In caso di diagnosi precoce, le probabilità di guarigione dalla malattia sono molto buone. I medici cantonali responsabili delle misure di prevenzione della tubercolosi, il personale sanitario e i servizi cantonali specializzati si impegnano a contenere e controllare questa malattia.

Garantiscono un trattamento adeguato fino alla completa guarigione e, se necessario, vigilano anche sulla corretta assunzione dei medicamenti.

Spetta inoltre a questi servizi identificare le persone potenzialmente infettate tra quelle vicine a un caso di tubercolosi contagiosa (indagini ambientali).

Che cos'è la tubercolosi?

La tubercolosi è una malattia infettiva di origine batterica che colpisce più spesso i polmoni. È causata da un batterio (*Mycobacterium tuberculosis*).

La trasmissione avviene quasi esclusivamente tramite minuscole goccioline disperse nell'aria da una persona malata. In linea di principio, chiunque può essere infettato, ma la malattia colpisce più frequentemente le persone con un sistema immunitario indebolito.

I sintomi assomigliano spesso, nelle prime fasi, a quelli di un'influenza o di una polmonite, con tosse, difficoltà respiratorie, stanchezza, febbre e perdita di peso.

In genere, la malattia si sviluppa lentamente, nel corso di diverse settimane o addirittura mesi.



«La tubercolosi può essere generalmente curata con successo. Tuttavia, la diagnosi rappresenta uno choc per la persona colpita. Il trattamento richiede molta pazienza e il sostegno delle persone vicine. Per questo è essenziale informare il pubblico sulla tubercolosi e combattere i pregiudizi.»

Dr. med. Jean-Pierre Zellweger

Quali sono i segni della tubercolosi?

Tosse, senso di stanchezza, lieve febbre – sintomi simili a quelli dell'influenza che compaiono dopo un lungo viaggio: chi penserebbe alla tubercolosi? Le radiografie e gli esami di laboratorio permettono tuttavia di stabilire una diagnosi chiara.

Come si trasmette la malattia?

La tubercolosi si trasmette per via aerea. Quando una persona affetta da tubercolosi polmonare contagiosa tossisce, rilascia nell'aria minuscole goccioline contenenti i bacilli tubercolari. Queste particelle possono rimanere sospese per un certo tempo ed essere inalate da altre persone. Il rischio di infezione esiste quindi solo se si è in contatto con una persona che soffre di una forma polmonare attiva e contagiosa della malattia.

Nella grande maggioranza dei casi (90%), le persone infette restano in buona salute, non sviluppano mai la malattia e quindi non sono contagiose.

Solo pochissime persone infettate sviluppano realmente la malattia.

Essere infettati dalla tubercolosi non significa necessariamente ammalarsi. Il 90% delle persone infettate rimane in buona salute e non presenta alcun sintomo; non è quindi contagioso. Solo dal cinque al dieci per cento delle persone infettate svilupperà una tubercolosi nel corso della vita, più spesso quando il sistema immunitario è indebolito.

Alcune persone sono maggiormente esposte al rischio di infezione: in particolare chi viaggia in regioni dove la tubercolosi è molto diffusa, le persone immigrate provenienti da tali paesi, così come i familiari e il personale sanitario che è regolarmente a contatto con persone malate.

Come si manifesta la tubercolosi?

Dopo un'infezione, i bacilli tubercolari si insediano generalmente nei polmoni. Tuttavia, la malattia si manifesta spesso solo anni più tardi. Nelle fasi iniziali la tubercolosi passa spesso inosservata, poiché provoca pochi sintomi evidenti.

I primi segni possono includere:

- tosse persistente
- espettorato colorato, talvolta striato di sangue
- dolori durante la respirazione
- stanchezza generale o sensazione di malessere
- febbre
- perdita di appetito e di peso

La tubercolosi può anche colpire altri organi oltre ai polmoni, come i linfonodi, le ossa, le articolazioni, l'intestino, le meningi o il sistema nervoso. I sintomi variano a seconda degli organi interessati, rendendo la diagnosi talvolta complessa.

Diagnosi: radiografie e analisi di laboratorio

Quando, in base ai sintomi descritti, si sospetta una tubercolosi, di solito si esegue innanzitutto una radiografia dei polmoni. Questa permette di orientare la diagnosi, ma non è sufficiente da sola per confermare la malattia, poiché anche altre patologie possono produrre immagini simili.

Per una diagnosi certa sono necessarie analisi batteriologiche, in particolare a partire da campioni di espettorato. Questi campioni vengono inoltre messi in coltura per diverse settimane in laboratorio, al fine di confermare la diagnosi e ottenere ulteriori informazioni sulla contagiosità e sul trattamento.

Trattamento lungo ma efficace

In Svizzera la tubercolosi può essere trattata in modo efficace. Se diagnosticata precocemente, le possibilità di una guarigione completa, sono eccellenti. Un trattamento seguito correttamente è fondamentale: deve essere sufficientemente lungo, assunto con rigore e accompagnato da un monitoraggio medico regolare da parte di un professionista esperto.

Come si cura la tubercolosi?

Nonostante i progressi della medicina, il trattamento della tubercolosi resta lungo. Tuttavia, la sua durata si è ridotta notevolmente nel corso dei decenni:

- almeno 2 anni nel 1950
- 18 mesi nel 1970
- 1 anno nel 1980
- 6 mesi nel 2011

Un trattamento rigoroso è indispensabile per garantire la guarigione ed evitare la comparsa di resistenze ai medicamenti.

Bisogna isolare le persone malate?

All'inizio della terapia, le persone affette da una forma contagiosa di tubercolosi (stabilita da specialisti) possono essere isolate in ospedale – di solito in una stanza singola e con obbligo di mascherina. L'isolamento prosegue finché non si ha la certezza che il trattamento sia ben tollerato e che lo stato clinico e le condizioni di vita permettano il rientro a domicilio. In genere non è necessaria un'ospedalizzazione.

Controlli medici regolari permettono di verificare che la terapia venga seguita correttamente e sia ben tollerata. Dopo alcune settimane, la maggior parte delle persone in cura può riprendere una vita normale, compresi il lavoro e le attività sociali.

Chi può essere contagiato?

Le persone che hanno un contatto stretto con qualcuno affetto da una forma contagiosa – partner, familiari, colleghi o persone che prestano cure – possono essere infettate. I bambini sono spesso contagiati da genitori o nonni.

Il rischio è maggiore soprattutto dopo diverse ore trascorse in una stanza chiusa e poco ventilata. Al contrario, è molto basso all'aria aperta, durante contatti brevi o se la persona malata segue un trattamento efficace e non tossisce più.

Una volta che la terapia è ben iniziata e seguita correttamente, non vi è più alcun pericolo per le persone vicine.

Trattamento antibiotico della tubercolosi

Il trattamento si basa su una terapia antibiotica specifica, mirata esclusivamente ai bacilli tubercolari. Per garantire la guarigione ed evitare la comparsa di resistenze, è essenziale assumere i medicamenti agli orari prescritti e nelle dosi indicate dal medico.

In genere, il trattamento prevede:

- quattro antibiotici per due mesi,
- seguiti da due antibiotici per quattro mesi.

Questa durata prolungata si spiega con la crescita lenta dei bacilli e con la necessità di eliminare completamente tutti i batteri. Qualsiasi interruzione, errore di dosaggio o confusione nell'assunzione può provocare una ricaduta e lo sviluppo di ceppi resistenti, con conseguenze gravi. Per questo è ancora più importante prevenire la comparsa di tali forme di tubercolosi attraverso una terapia seguita regolarmente, nelle giuste dosi e fino alla fine.

I tre pilastri del trattamento della tubercolosi:

- Avvio rapido della terapia, per ridurre al massimo il rischio di contagio.
- Associazione simultanea di più medicamenti, per distruggere rapidamente i batteri, diminuire la contagiosità e limitare lo sviluppo di resistenze.
- Trattamento prolungato, per eliminare definitivamente i batteri più persistenti e prevenire le ricadute.

Diffusa e temuta in tutto il mondo

La tubercolosi è tornata a essere la principale causa di morte tra le malattie infettive nel mondo dal 2023. Ogni anno più di 10 milioni di personene sono colpite. Sebbene oggi esistano medicamenti e trattamenti efficaci, provoca comunque circa 1,23 milioni di decessi all'anno.

Una lotta mondiale ancora difficile

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e l'Unione internazionale contro la tubercolosi hanno sviluppato programmi che permettono di trattare la malattia anche nei paesi con risorse limitate.

Tuttavia, vari fattori ostacolano la lotta contro la tubercolosi:

- crescita demografica
- co-infezione con l'HIV/AIDS
- instabilità sociale e politica
- condizioni di vita e di igiene insufficienti
- malnutrizione
- fragilità del sistema sanitario
- mancanza di impegno da parte delle autorità pubbliche

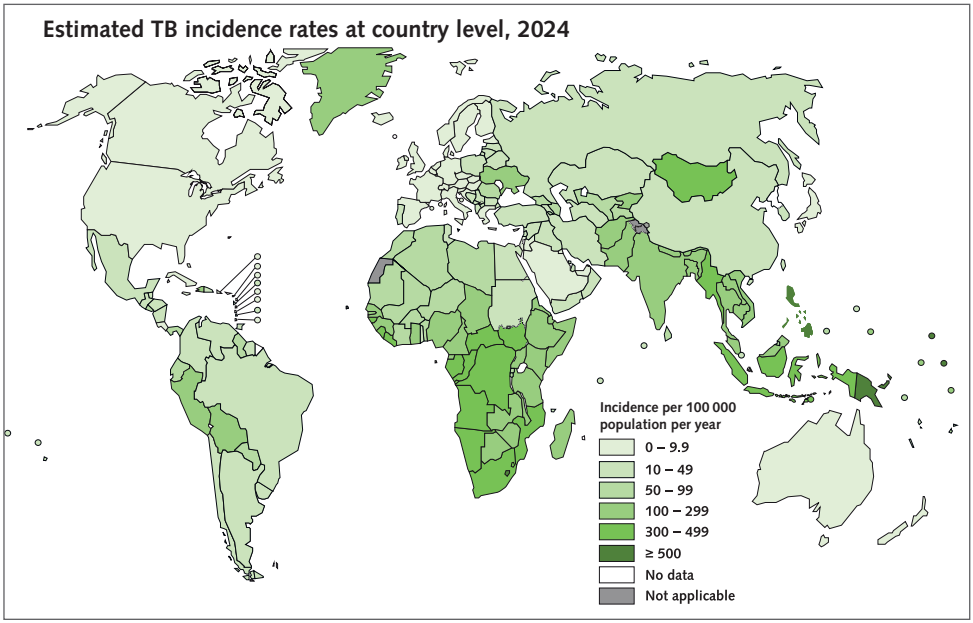
Questi ostacoli spiegano perché la tubercolosi rimanga molto presente in numerosi Paesi, in particolare in India, in Cina e in Africa. Insieme all'AIDS e alla malaria, è tra le malattie più letali al mondo.

Forme resistenti di tubercolosi: un pericolo crescente

In alcuni paesi, molte persone soffrono di una forma particolare di tubercolosi causata da bacilli che hanno sviluppato una resistenza ai farmaci più efficaci, spesso a seguito di errori o interruzioni del trattamento. Queste forme della malattia possono quindi essere combattute soltanto con farmaci meno efficaci, a volte non disponibili e che le persone malate tollerano spesso meno bene. La tubercolosi multiresistente continua a rappresentare una minaccia per la sicurezza sanitaria. Ciò potrebbe comportare il rischio di tornare alla situazione precedente all'esistenza di farmaci contro la tubercolosi. Per questa ragione è ancora più importante prevenire l'emergere di queste forme di tubercolosi attraverso un trattamento regolare, preso alle dosi appropriate e fino al termine pre-scritto.

La vaccinazione con BCG

Introdotta negli anni Trenta, la vaccinazione con BCG (bacillo di Calmette e Guérin) riduce il rischio di forme gravi di tubercolosi nei bambini esposti. Tuttavia, la sua efficacia nelle persone adulte è ormai considerata insufficiente.
Per questo motivo, in Svizzera come nella maggior parte dei paesi occidentali non è più raccomandata.



Numero stimato di nuovi casi di tubercolosi (tutte le forme) per 100 000 abitanti, per paese, nel 2024.
Fonte: Global Tuberculosis Report, OMS 2025

Il Centro svizzero di competenza per la tubercolosi

Su mandato dell'Ufficio federale della sanità pubblica, la Lega polmonare svizzera dirige il Centro svizzero di competenza per la tubercolosi. In questo contesto, collabora con organizzazioni sanitarie internazionali per frenare la diffusione della malattia.

Il Centro svizzero di competenza per la tubercolosi

- organizza formazioni continue per il personale sanitario e per i medici,
- mette a disposizione materiale informativo,
- offre una hotline specializzata per i professionisti sanitari,
- diffonde informazioni attraverso il sito tbinfo.ch,
- sostiene la sorveglianza epidemiologica nazionale.

Il servizio cantonale specializzato per la tubercolosi

- realizza indagini dei contatti su mandato del medico cantonale,
- garantisce il monitoraggio dei trattamenti e la corretta assunzione dei medicamenti,
- raccoglie i dati epidemiologici cantonali, in particolare i risultati terapeutici.



Informazioni e consulenza sulle malattie polmonari e sui disturbi respiratori

Un sostegno completo per le persone con malattie respiratorie

In stretta collaborazione con medici di famiglia e pneumologi, la Lega polmonare sostiene le persone colpite dalla tubercolosi, da altre malattie polmonari o da disturbi respiratori cronici. Si impegna ad aiutarle a:

- vivere meglio la quotidianità con la malattia
- seguire correttamente la terapia
- diventare protagoniste della propria salute

Le persone interessate, insieme ai loro familiari, beneficiano di un accompagnamento in uno dei circa 65 servizi sociali regionali.

L'offerta della Lega polmonare comprende:

- apparecchi respiratori per le cure a domicilio
- consulenze e informazioni personalizzate
- accompagnamento sociale,
- corsi e programmi di sostegno
- gruppi di scambio e soggiorni di riposo con assistenza
- terapie respiratorie per persone malate e sane
- azioni di prevenzione e promozione della salute

> **Per saperne di più:**
> legapolmonare.ch/tubercolosi
> oppure tbinfo.ch

Insieme contro la tubercolosi

La Lega polmonare si impegna affinché le persone colpite dalla tubercolosi possano affrontare meglio la loro malattia nella vita quotidiana. Attraverso informazioni e consulenze, mira a impedire che la malattia continui a diffondersi. Grazie a corsi di formazione continua e a un simposio annuale, la Lega polmonare svizzera si adopera inoltre per mantenere un alto livello di competenza tra il personale specializzato nella tubercolosi.

L'impegno della Lega polmonare

La Lega polmonare è un punto di riferimento per tutte le persone interessate dalle malattie polmonari e respiratorie: pazienti, familiari, medici, autorità, ricercatori, istituzioni, organizzazioni di sanità pubblica e media.

La Lega polmonare svizzera e le Leghe cantonali si impegnano per:

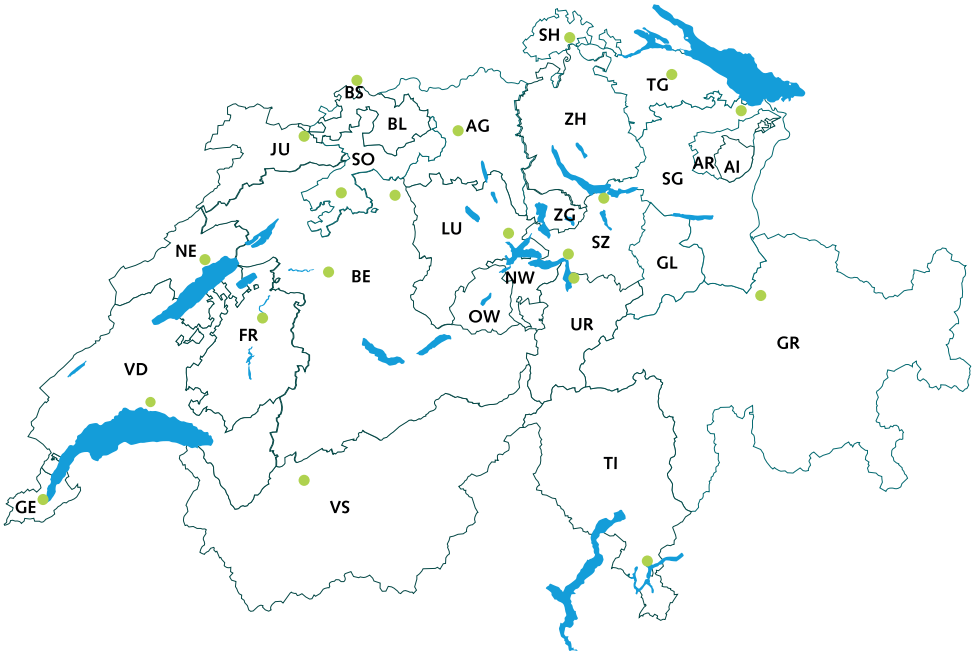
- vie respiratorie e polmoni in buona salute
- una migliore qualità di vita,
- un'aria più pulita

Offrono consulenza, accompagnamento, prevenzione e sostegno alla ricerca.

Chi sono i servizi cantonali specializzati in tubercolosi?

In Svizzera, il medico cantonale incarica servizi specializzati di gestire la lotta contro la tubercolosi. Nella maggior parte dei cantoni si tratta della Lega polmonare cantonale.

Questi servizi collaborano tra loro per gestire le indagini di contatto. Grazie al loro impegno, i servizi cantonali specializzati in tubercolosi prevengono la diffusione della malattia, sostengono i pazenti e le persone vicine permettono alle persone interessate di beneficiare di un trattamento ottimale.



Avete domande riguardo alle indagini di contatto o alle misure di prevenzione legate alla tubercolosi?
Non esitate a rivolgervi direttamente al vostro servizio cantonale specializzato nella lotta contro la tubercolosi:

legapolmonare.ch/servizi-tb

RICICLATO
Carta
FSC® C023093
FSC
www.fsc.org



Impressum

Edizione e redazione
Lega polmonare svizzera
Sägestrasse 79
3098 Köniz
+41 31 378 20 50
info@lung.ch
legapolmonare.ch

Testo
Mareike Fischer, klarkom, Berna
Consulenza medica
Dr. med. Jean-Pierre Zellweger, Friburgo
Foto
iStock
Concezione e impaginazione
Lega polmonare svizzera, Köniz
Traduzione
Textraplus AG, Pfäffikon
Stampa
rubmedia AG
Febbraio 2026

Qui trovate gli indirizzi,
i numeri di telefono e
i contatti d'emergenza
aggiornati dei servizi
cantonali specializzati nella
lotta contro la tubercolosi:

legapolmonare.ch/servizi-tb

Lega polmonare svizzera
Sägestrasse 79
3098 Köniz
+41 31 378 20 50
info@lung.ch
legapolmonare.ch

Conto donazioni
IBAN CH92 0900 0000 3000 0882 0

1005.3008.I